

Stasera al Museo di Ustica



La poesia delle stelle

ILARIA VENTURI

COSA avrebbe scritto Pablo Neruda per ricordare la strage di Ustica? Forse avrebbe parlato delle terre che hanno bisogno di essere riscattate, suggerisce l'italianista Niva Lorenzini. Neruda lo fa in *Terre offese* ed è per questo che i suoi versi saranno letti, insieme a quelli di altri poeti, da Montale a Ungaretti, e poi Giorgio Caproni, Rafael Alberti e Gottfried Benn, questa sera, Notte di San Lorenzo, nel Giardino del Museo di Ustica. Versi universali ed emblematici, in memoria delle vittime della strage, 31 anni dopo. La serata di poesia, che ha inizio alle 21.30 (via di Saliceto 3/22, ingresso gratuito, in ca-

Il progetto

Niva Lorenzini ha scelto i testi e l'attrice Francesca Mazza (sotto) ne sarà l'interprete. In alto: il museo. A destra: Christian Boltanski



In volo con Pablo Neruda nella notte di San Lorenzo

so di maltempo lo spettacolo si sposta al centro Montanari) è stata ideata da Niva Lorenzini con il progetto artistico di Francesca Mazza, che, con Gino Paccagnella e i giovani poeti Alessandra Cava, Sara Ventroni e Carlo Cuppini darà voce ai versi. «Come si può raccontare la vita che si sospende in un attimo, trascinando con sé memorie ed affetti, progetti ed esperienze. E cosa resta, a chi viene dopo, di quel trauma? - incalza Niva Lorenzini - Si può provare a rispondere con la parola della poesia».

I testi proposti non sono stati scritti per Ustica, non sono testi celebrativi o testamentari. I curatori della serata hanno fatto un'altra scelta. Poeti affermati, forse lontani tra loro: dai notturni che abitano l'*Après lude* del tedesco Benn, agli *Angeli* plasti-

ci e dolenti dell'andalusio Rafael Alberti; dalle *Terre offese* di Neruda all'allegoria dell'*Airone* di Porta, all'*Angelo nero* di Montale e al *Passaggio di Enea* di Caproni. A dialogare con loro saranno giovani poeti. «Si è cercato di dare voce a una sfida al silenzio che non conosce perimetri geografici e temporali - spiega l'italianista - è una parola frantumata, segnata dalle ferite della storia: una parola che si pronuncia sulle rovine, rende corporea l'assenza, trasmette la vertigine di chi fa i conti con il sospendersi del tempo: ma insieme sceglie di non sottrarsi al presente, al qui e all'ora del richiamo storico. Come i frammenti dell'aereo pazientemente ricostruiti».

E non a caso è stata scelta la notte delle stelle ca-

dentì: le luci che abitano l'installazione di Christian Boltanski e le luci del cosmo. «Ricordate che siamo rimasti senza parole di fronte a ciò che è accaduto? - scrive Francesca Mazza, vincitrice del Premio Ubu come miglior attrice in "West" di Fanny & Alexander - Alla poesia l'alto compito di trovare quelle parole. Non per spiegare, ma per scavare e dissotterrare quello che è rimasto, quello che resiste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Notte di San Lorenzo, serata di poesia, ore 21.30 al Giardino della Memoria, via di Saliceto 3/22, ingresso libero